

Maltempo. La recente straordinaria delibera della Giunta Polverini

La Regione dichiara lo stato di calamità

ROMA - La Giunta regionale del Lazio ha deliberato in queste ore lo stato di calamità naturale.

E' quanto ha annunciato la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, facendo il punto con la stampa sull'emergenza freddo e maltempo.

«Con gli altri presidenti delle Regioni interessati - ha sottolineato Polverini - abbiamo stabilito di valutare la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza, ma su questo serve un quadro certo dei comuni interessati, soprattutto dei danneggiamenti anche in campo agricolo».

Polverini ha inoltre aggiunto che «...Come conferenza delle regioni chiederemo un incontro a Monti e Gabrielli per sapere come proseguire, al di là degli aspetti economici».

La presidente della Regione ha spiegato che le prime due priorità della Protezione civile della Regione Lazio nelle ore immediatamente successive all'emergenza si siano indirizzate a sostenere il sistema sanitario e il soccorso alle persone, intervenendo con tutte le associazioni di volontariato e con l'ausilio della Polizia di Stato, Carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino e speleologico regionale, Ares118, Cri, attraverso la Task Force istituita presso la Sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio. In totale, gli interventi effettuati attraverso le unità di crisi e utilizzando la struttura coordinata dalla protezione civile regionale sono stati 10.113, impiegando 3.086 volontari e utilizzando 540 automezzi.

Tra questi, la Protezione civile regionale ha messo in movimento 86 tra spazzaneve e spargisale e 4 elicotteri (1 della Protezione civile e 3 della Forestale). Da stamattina gli elicotteri stanno distribuendo generi di prima necessità, cercando inoltre di sostenere le aziende agricole, in particolare nella Valle dell'Aniene, nel frusinate, e il quadrante di Roma Nord. In queste ore inoltre sta decollando nuovamente l'elicottero regionale per accompagnare tecnici dell'Enel in quelle aree critiche per una verifica complessiva dei disagi procurate sulla rete elettrica.

Per quanto riguarda il sistema complessivo della comunicazione che ha investito la Protezione civile del Lazio, dal 3 Febbraio ad oggi sono state registrate, attraverso le sale operative e il centro funzionale regionale, circa 48mila telefonate.

Ogni postazione è stata impegnata nella comunicazione in

Polverini: «Con gli altri presidenti abbiamo stabilito di richiedere lo stato di emergenza, ma su questo serve un quadro certo fornito dai comuni e l'entità dei danni»

media 19 ore su 24. Agli interventi della Protezione civile regionale si sono aggiunti quelli più specializzati dei Vigili del Fuoco e quelli del Corpo forestale dello Stato. Per alcuni di questi ultimi sono stati utilizzati mezzi aerei. Sono stati soccorsi 807 persone tra dializzati e persone necessarie di assistenza medica-farmaceutica. Sono stati inoltre attivati dal Genio civile regionale altri 46 interventi attraverso l'utilizzo di ditte specializzate che hanno consentito di raggiungere le località più periferiche.

I mezzi della Protezione civile regionale nelle prime 48 ore sono stati movimentati anche per accompagnare medici e infermieri a cambio turni i rispettivi ospedali per garantire i livelli di assistenza. Venerdì 3 Febbraio, nel momento centrale dell'emergenza la Protezione civile regionale, insieme alla Polizia di Stato e ai Carabinieri, è intervenuta sulla Sora-Avezzano, sul Raccordo anulare, sulla Cassia e sulla Braccianense per soccorrere famiglie intere bloccate nelle auto, molte delle quali avevano necessità di interventi sanitari per le condizioni di salute precaria. Sono stati inoltre distribuiti tre generatori a Subiaco, Bellegra e a Campagnano, ai quali si sono aggiunti altri 8 generatori di dimensioni più piccoli distribuiti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda la viabilità, a 24 ore dall'inizio dell'emergenza il Sistema della Protezione civile della Regione Lazio, con la collaborazione dei vigili del fuoco, del Corpo forestale, delle forze dell'ordine, dell'esercito, dell'Anas e della società Autostrade era stato liberato il 95 per cento delle strade provinciali e l'80 per cento di quelle regionali.

A 48 ore dall'inizio dell'emergenza sono state liberate dalla neve tutte le strade statali, regionali e provinciali. A 72 ore erano state liberate al 99 per cento tutte le strade di accesso di collegamento ai Comuni (sussistono ancora problemi di collegamento con l'altopiano di Arcinazzo e nell'alto frusinate). In alcuni Comuni al momento restano bloccati gli accessi solo di alcune frazioni che però sono state già raggiunte dagli uomini della Protezione civile che hanno iniziato gli interventi. Sul fronte della fornitura di energia elettrica, al momento dell'emergenza risultavano prive di corrente elettrica oltre 150mila utenze nel Lazio. Dopo aver messo a disposizione dell'Enel uomini e mezzi per raggiungere i luoghi con disagio, costituendo una vera task force tra Enel e Protezione civile regionale, sono alle ore 13.00 scese a 37mila e 600 le utenze disalimentate: 21.092 nella provincia di Frosinone e 15.514 nella provincia di Roma.

Nella provincia di Frosinone, allo stesso orario, il numero

delle utenze operative si assesta al 72%, nella provincia di Roma il 77% delle utenze è al momento funzionante, e sono ancora in atto ulteriori gruppi di lavoro per tentare di ripristinare entro stasera l'intera rete elettrica.

Circa l'aspetto sanitario, dall'inizio dell'emergenza l'Ares 118 ha ricevuto complessivamente su tutto il Lazio 7351 chiamate e ha predisposto 2482 operazioni di soccorso, di queste 519 casi dovuti ad eventi traumatici legati all'emergenza neve. Rispetto alla media storica sono state registrate 2520 chiamate in più. La rete di emergenza ha risposto perfettamente, riuscendo ad assorbire le richieste.

Per far fronte all'emergenza incombente e quella in arrivo, relativa alle gelate, la Regione Lazio ha chiesto infine al prefetto Gabrielli la fornitura di 10 spargisale di piccole dimensioni, 2 generatori da 250 Kilowatt, 60 tonnellate di sale che vanno ad aggiungersi alle scorte regionali, oltre a 5 squadre di operatori per il taglio di alberi caduti.



Riunione tecnico-operativa sull'emergenza neve alla Regione Lazio

Croce Rossa Italiana

Tutti i volontari regionali in "emergenza neve" ... a Roma, Frosinone, Latina



ROMA - Continua senza sosta l'impegno dei volontari della Croce Rossa Italiana per affrontare l'emergenza maltempo che ha colpito in questi giorni Roma e il Lazio.

Nella Capitale, da Venerdì sera, la Croce Rossa Italiana ospita presso la sala Palasciano del Comitato Centrale CRI di via Toscana i senza dimora: circa 40 clochard ogni sera dormono presso la sede CRI assistiti da circa 15 volontari del Comitato Locale di Roma che offrono loro cena e colazione oltre a generi di prima necessità.

L'organizzazione logistica in emergenza è stata coordinata dal Delegato Regionale Attività di Emergenza del Lazio insieme con il supporto del Centro Interventi in Emergenza (CIE) CRI che ha messo a disposizione e trasportato letti e materassi. Continua il servizio delle Unità di strada coordinato dalla Sala Operativa Locale: circa 30 volontari organizzati in 3 squadre ogni sera distribuiscono tè caldo, coperte e generi di primo conforto ai senza dimora della Capitale. Le squadre, operative dalla 20 fino all'1, con ognuna a disposizione un furgone e un automezzo raggiungono le zone di Laurentina, San Giovanni, Cinecittà, Pietralata, Tiburtina, Marconi, San Pietro, Aurelia e Boccea. Poi, in collaborazione con la Sala Operativa Sociale del Comune le Unità CRI monitorano le fermate metro di Flaminio, Barberini, San Giovanni, Piazza Vittorio, Eur Fermi, Piramide, Ponte Mammolo e la Stazione Tiburtina. In caso di necessità, inoltre, è previsto anche l'intervento di una squadra per l'assistenza sanitaria. Le Unità CRI sono in costante contatto con la SOS romana in maniera tale da poter intervenire anche in casi specifici e di particolare necessità.

I volontari del comitato romano supportano la popolazione anche con il trasporto di pazienti dializzati, malati oncologici e la consegna di farmaci.

Particolare il lavoro svolto dai volontari della CRI per aiutare gli abitanti di Bellegra, paese romano che dall'inizio dell'emergenza è praticamente isolato senza acqua e luce. La Croce Rossa in collaborazione con la Protezione Civile e il Comune sta provvedendo all'allestimento di un centro di prima accoglienza presso la scuola Francesco D'Assisi per ospitare circa 40 persone. L'altro giorno, dopo che il Nucleo di Valutazione CRI di Monteporzio si è recato sul posto per analizzare la situazione e fare un censimento, è partita una colonna mobile da Roma composta da 19 volontari che con a disposizione due mezzi hanno portato a Bellegra viveri, brandine, sacchi a pelo e tutto il materiale di prima necessità. Poi altri 6 volontari della Croce Rossa con un gruppo elettrogeno hanno raggiunto il paese romano. Per supportare l'operazione sono stati mobilitati i volontari dei comitati di Roma e Provincia, Fiumicino, Guidonia, Velletri, Marino e Santa Severa. Mentre il Comitato Provinciale CRI continua il suo lavoro di supporto alla popolazione, di trasporto di dializzati e disabili oltre alla consegna di medicinali e materiali di prima necessità e di assistenza alla popolazione sotto vari aspetti, come ai camionisti fermi al casello di Castal-Madama della A24 e l'assistenza alla popolazione ancora isolata a Zagarolo e a Subiaco.

Inoltre, la Sala Operativa Regionale della CRI ha coordinato, con i mezzi del CIE, la dimissione di alcuni pazienti dell'Ospedale Sant'Andrea.

Sono circa 150 i volontari e gli operatori della Croce Rossa che dall'inizio dell'emergenza continuano a lavorare nella provincia di Frosinone. Il Comitato Provinciale è attivo con 8 ambulanze, 2 mezzi di soccorso mentre da Roma il Corpo Militare CRI è arrivato per supportare il Comitato Provinciale con due ruspe, due ambulanze 4x4 e due mezzi.

Dall'inizio dell'emergenza si contano circa 100 interventi di supporto alla popolazione, come distribuzione di alimenti, farmaci e ossigeno, 200 trasporti di dializzati e 50 soccorsi di tipo sanitario a causa del maltempo. I volontari della CRI, inoltre, sono stati impegnati in 50 trasferimenti di pazienti da e per l'ospedale di Frosinone. Anche il Comitato Provinciale di Latina è intervenuto inviando un'ambulanza per supportare le attività di Frosinone.